



**Comunicato Stampa del 28.08.2019 del Coordinamento sovracomunale di informazione e contrasto alla collocazione dell'impianto di triturazione di inerti di Cernusco sul Naviglio e per la salvaguardia della Martesana.**

Il coordinamento ha promosso, sul territorio, il dibattito riguardante la realizzazione di un nuovo impianto di Triturazione di inerti in località Fornace (Ronco) nel territorio di Cernusco. Al coordinamento hanno aderito cittadini, movimenti ed associazioni dei comuni di Cernusco, Cassina e Bussero. Il coordinamento, che condivide i principi dell'Economia circolare, non é contrario ad impianti che recuperano la frazione inerte, ma, in questo caso specifico, non ne condivide le scelte di necessità e di collocazione.

Il coordinamento, data l'imminente scadenza per presentare le Osservazioni alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) si é speso, durante il mese di Agosto, su due fronti:

- Raccolta firme popolare contro i criteri di localizzazione dell'impianto a 50 mt dalle abitazioni, 350 mt dalla scuola dell'infanzia, a meno di 500 mt dal Plis Martesana. In particolare si chiede a Regione Lombardia la modifica dei criteri localizzativi prescrittivi ed escludenti dell'Allegato A della Delibera XI/147 del 21.05.18 in applicazione dell' art.199 del D Lgs 152/2006.
- Redazione delle osservazioni in merito al procedimento da depositare a Città Metropolitana di Milano entro il 31 Agosto 2019.

La raccolta firme, indirizzata a Regione Lombardia, ATS, ARPA, INAIL, Città Metropolitana e ai Sindaci dei comuni interessati (Cernusco sul Naviglio, Cassina de' Pecchi e Bussero) ha raggiunto piú di 1200 firme on-line e oltre 1300 firme in cartaceo.

In merito alle Osservazioni da presentare al procedimento a città Metropolitana, i cittadini competenti hanno approfondito lo studio di Impatto Ambientale (SIA) prodotto dalla ditta proponente (DEMID s.r.l.) e hanno formulato una serie di Osservazioni:

- 1) Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del proponente, omette che, in base a quanto riportato nella Tabella 17.7.2 del PRGR, non vi sia necessità di realizzare un nuovo impianto di trattamento rifiuti inerti all'interno di Regione Lombardia, visto che il trattamento di questo tipo di rifiuto risulta soddisfatto al 101%.
- 2) Nella valutazione dello SIA ed in particolare nell'analisi delle alternative possibili non è stata considerata l'alternativa 0 (ipotesi di NON REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO);
- 3) Manca lo studio di sostenibilità ambientale e paesaggistica prevista al capitolo 14 della dgr 1990/2014 per i nuovi impianti e quelli sottoposti a modifica.
- 4) Mancato rispetto degli standard ambientali e superamento della ricettività ambientale del territorio. Assenza di conclusioni di merito al contesto ambientale in cui si pensa di insediare

l'impianto; ci si limita a porre in evidenza le carenze e le criticità del contesto ambientale, a voler giustificare, con esse, l'opera richiesta.

- 5) il progetto proposto verrebbe a creare una serie di criticità che non risultano affrontate nello SIA:
  - a. compromissione del significato territoriale;
  - b. potenziale perdite di valore economico di aree ed abitazioni posti nelle vicinanze dell'area di progetto;
  - c. intrusione nel paesaggio di elementi negativi sul piano estetico percettivo;
  - d. nuovi volumi di traffico pesante che impattano sulla viabilità ordinaria.
- 6) Non sono state previste compensazioni che devono essere funzionali a: migliorare la qualità del paesaggio, compensare gli impatti diffusi, concorrere alla riconversione dell'area dopo la dismissione, ecc.
- 7) Le caratteristiche da utilizzare nella progettazione ed edificazione dell'area, non sono state valutate, nè tanto meno rispettate. In particolare l'area insediata dovrebbe prevedere come minimo il 40 % della superficie destinata a verde (capitolo 14.7.2. PRGR 2014).
- 8) L'istanza manca del previsto STUDIO DI IMPATTO SANITARIO con riferimento alla letteratura disponibile, contrariamente a quanto riportato nel DGR4792 del 19/2/2016.
- 9) Mancano i riferimenti relativi alla fase di consultazione/confronto con ATS, OBBLIGATORIA, CHE DOVEVA svolgersi secondo le indicazioni contenute nella nota del DG Salute di Regione Lombardia del 10 settembre 2014 (prot.H1.2014.0030276)
- 10) In tal senso lo SIA non annovera fra i rischi la REALE possibilità di presenza di amianto. L'istante richiede alcuni codici rifiuti cosiddetti rifiuti "a specchio". Ad esempio il rifiuto EER 170904 può essere contaminato da AMIANTO in concentrazioni prossime a 1000 mg/kg ed essere correttamente qualificato come rifiuto NON PERICOLOSO. È evidente che la mancanza di valutazioni in tal senso deve trovare adeguate soluzioni a tutela della salute di operatori e popolazione.
- 11) Il documento descrive i percorsi che verranno utilizzati per l'accesso all'area, omettendo gli attuali vincoli presenti (divieto di transito ai veicoli superiori a 3,5t, sul ponte di via Vittorio Veneto, Cassina), e non ne valuta gli effetti acustici e sanitari.

Il coordinamento, data la rilevanza delle osservazioni prodotte, chiede a Città Metropolitana di sedere al tavolo della Conferenza dei Servizi con riserva per successive integrazioni.

*Il portavoce del coordinamento Francesca Colombo*

*cell 338.9454019*

*mail : froez@libero.it*